

Come affrontare le sfide dell'educazione in Africa

Mi sottofermerò su alcuni elementi importanti partendo dal riassunto della messa in comune dell'anno scorso su questo tema (cfr gli scritti in blu) e caso mai suggerire come sostenere concretamente chi sta impegnando la sua vita in Africa nel campo educativo.

1.- Lutter contre l'ignorance

Sono ancora tanti i luoghi in cui l'analfabetismo è altissimo per mille ragioni e quindi dove le conseguenze dell'ignoranza si pagano ad un prezzo alto soprattutto dai giovani. Al mio parere, la prima ragione di tutto ciò è l'**irresponsabilità** dei governi dei vari paesi africani. Molti governi si preoccupano poco dell'educazione dei ragazzi. Dall'altra parte i genitori non ce lo fanno più a sopportare economicamente l'educazione dei loro bambini, e quindi almeno la metà dei figli per famiglia è obbligata a rimanere senza istruzione. Come combattere l'ignoranza?

- Denunciare il male e le conseguenze ad esso connesse; ricordare allo Stato le sue responsabilità, i suoi doveri. Di volta in volta, con coraggio, la Chiesa Cattolica fa sentire la sua voce con la speranza che le cose cambiano col tempo - Sperienza di sostenere lo sciopero degli insegnanti del mese di settembre dell'anno scorso in RDC; lettere pastorale dei Vescovi ai responsabili civili...
- Moltiplicare le strutture educative dove sono ancora scarse : **investir dans les infrastructures et l'appui éducatif; rechercher des provisions et des aides pour les écoles...**Nessuna Congregazione ha il personale religioso ad offrire in più strutture però possiamo contare con il personale laico. Dove sono i fondi per costruire le infrastutture appropriate? Le scuole cattoliche hanno ancora la fiducia dei genitori per la serietà dell'impegno educativo, la competenza dei professori, la giustizia e la trasparenza al momento di valutare il lavoro degli educandi...Sempre che si propone la costruzione di una nuova struttura educativa il popolo è pronto a dare il suo contributo perchè realmente riconosce il bene dell'educazione dei giovani. In alcune parte del continente si continua la lotta con i genitori affinché le bambine abbiano le stesse possibilità di educazione dei maschi.

2. Mieux connaître et analyser les situations réelles locales de l'iniquité en Afrique pour pouvoir répondre valablement et en dialogue

Che problemi reali si incontrano nelle strutture educative già esistenti?

2.1/ Livello sempre più basso di anno in anno. Come mai?

- Difficoltà di seguire più personalmente ogni giovane per il numero elevato di educandi a classe: 60-70
- Educatori laici poco motivati nel loro servizio per il salario insignificante. Questi devono trovare altri mezzi di sopravvivenza fuori dal centro educativo, con il rischio della corruzione
- Giovani studiano in cattive condizioni : " ventre creux n'a pas d'oreilles", manca la luce a casa per studiare la sera, ...

Come venirli incontro?

+ organizzare la mensa scolastica sia per i professori che per i ragazzi. Come trovare i fondi per la continuità di questa mano tesa?

+ mettere a disposizione dei ragazzi delle sale della scuola o della parrocchia dove possono studiare la sera: la scuola paga le spese del gruppo eletrogeno. (Tutti i centri educativi non se lo possono permettere perchè non hanno le possibilità)

+ cercare fondi per incoraggiare di volta in volta gli educatori nel loro servizio (stipendino extra)

+ impegnarsi nell'accompagnamento dei genitori, delle famiglie o meglio agire in stretto collaborazione con loro per una più grande coerenza tra ciò che sente o vive il giovane nel centro educativo e ciò che incontra nella sua stessa casa o nel suo quartiere

2.2 / Difficoltà di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e nella vita concreta all'uscita dei nostri centri. Una delle ragioni è che la formazione rimane troppo teorica. Bisognerebbe rivedere i programmi di formazione.- [Passer d'une formation exclusivement académique à une autre plus intégrale et plus pratique qui les prépare à la vie en communauté ; plus ouverte et adaptée au contexte...](#) Educazione che apre alla vita concreta, che prepara la persona a prendersi in carico e quindi a vivere degnamente. Come immaginare un popolo che continua a lavorare la terra come facevano i suoi antenati avendo tanti giovani laureati in agronomia? Come spiegare la malnutrizione dei bambini di alcune mamme che sono state alunne nelle strutture educative nostre? Vuole dire che non li abbiamo insegnato come migliorare l'alimentazione a partire dalle risorse del luogo. Come mai in tanti luoghi di Africa si continua ad utilizzare la lampadina a petrolio avendo tanti fiumi e cascate di acque, possibili sorgenti di elettricità. Dove sono o di cosa si occupano i giovani laureati in ingegneria.

- [Nous impliquer dans des institutions de formation professionnelle: écoles agricoles pour jeunes africains qui puissent les incorporer dans leur société.](#) Necessità di più centri di formazione professionale, soprattutto per i ragazzi che non hanno la possibilità di frequentare i centri educativi formali.

* [Impegno ODN](#) tramite i centri sociali dove si imparano qualche mestiere pratico: carpenteria, allevaggio, cucina, sartoria...a parte il sapere leggere, calcolare, scrivere.

[3. Valoriser et défendre la vie, la personne](#)

La vita è in pericolo dappertutto però una situazione preoccupante è quella dei "bambini della strada" nelle città. Ognuno di loro si "arrangia" per sopravvivere. Servirebbero educatori specializzati per capire meglio i loro veri problemi; delle strutture di formazione adeguate e quelle di accoglienza (casa famiglie) dove i giovani sono presi in carico totalmente prima di reinserirli nella società e /o nelle famiglie...Secondo le testimonianze raccolte, il grande problema rimane sempre quello economico. Non sarebbe il caso che si uniscano le Congregazioni invece di avere dei centri quasi privati per questi servizi educativi? (Caso di Kinshasa-RDC) [Faire plus d'effort pour agir ensemble, pour casser les individualismes des Congrégations. Partager les expériences, le personnel, le matériel](#)

[4. Rendre les Africains protagonistes de leur propre histoire et agents de la transformation sociale](#)

- [Formation générale adaptée d'éducateurs/ cadres/ animateurs et formateurs africains, religieux et laïcs...](#)

Preparare degli agenti de la trasformazione sociale = una urgenza o una priorità. Molte Congregazioni l' hanno già capito abbastanza e quindi investono nella formazione dei loro religiosi/religiose. Però mi sembra che si dà moltissima importanza alla formazione in teologia, scienze religiose, spiritualità e poca al campo cosiddetto " profano". Se vogliamo offrire una formazione integrale di qualità nei nostri centri educativi, ci servono persone preparate(laici e religiosi/e) nei vari campi: matematica, giurisprudenza, agronomia, informatica, psicologia, ...(Si sente la necessità di assistenti sociali/ psicologi per accompagnare i bambini traumatizzati della guerra)

Dove trovare i fondi per sostenere soprattutto la formazione specifica e/o universitaria dei collaboratori laici?

[5. Approfondir la formation dans les valeurs propres et universelles, celles de sa propre culture et celle du christianisme : valoriser et défendre la vie, la personne ; soin de la terre et du bien commun ; attitudes de responsabilité, d'engagement et de collaboration, d'initiative et de participation ; sens de la liberté, de la justice, de la vérité, de la paix et de l'amour](#)

Necessità di testimoni del Vangelo e di tutti i valori che vogliamo comunicare a quelli che il Signore ci affida nella missione, se vogliamo essere credibili .

Dappertutto in Africa, i nostri educandi hanno bisogno di persone fidabili ed umani; di testimoni della pace, della concordia, della tolleranza, della convivenza possibile malgrado la diversità; di testimoni della solidarietà, del coraggio nelle difficoltà, dell'accoglienza senza discriminazione, della giustizia....E quindi l'essere, il modo di vivere e di attuare di una comunità religiosa internazionale / interculturale diventa formativo per se stesso.

Conclusione.

Non posso finire questo intervento senza ricordare che il nostro tema di oggi esprime bene il carisma del nostro Ordine: " **Educazione della gioventù** ". In Africa, offriamo il nostro servizio educativo in Camerun, in Kenya, in Tanzania e nella R.D del Congo tramite: scuole, centri sociali, ospedali e centri di salute, parrocchia. Cerchiamo di trasformare i nostri centri educativi in luoghi di accompagnamento della persona nelle varie dimensioni della sua esistenza perchè più tardi questa stessa:

- diventi capaci di condividere ad altri ciò che ha ricevuto nella sua formazione e così di collaborare nella trasformazione del suo contesto di vita e nello sviluppo.
- sia responsabili a livello sociale e politico per la costruzione di un mondo sempre più giusto, più fraterno e più umano
- sappia gestire se stessa, diventi critica nelle sue scelte e viva degnamente come figlio di Dio e come persona umana.
" Meglio una testa ben fatta che una testa ben piena" Montaigne